

Corriere di **JOLLY** San Severo

ABITARE 07

Pavimenti - Rivestimenti - Parquet
Arredo bagno - Complementi

Riparazione **Pronta assistenza** Elettrodomestici

Michele Bandini

Tel. Fax: 0882.337275

Via p. Nenni, 7 - San Severo michelebandini73@gmail.com

ABITARE 07

Via San Paolo Km. 1,00 - San Severo
Tel. 0882.334902 - Fax. 0882.377855
www.abitare07.it - info@abitare07.it

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9-Tel.Fax 0882.223877- 349.1328377-San Severo-Sped. in abb post.-CCP. 80745656 - Pubbl. Inferiore al 45%
Direttore: PEPPE NACCI - www.corrieredisansevero.it - e-mail: info@corrieredisansevero.it • Stampa: Arte Grafica e Contabilità s.r.l. San Severo

TI E' PIACIUTA LA FESTA?

Vittorio Antonacci

Si. Il folclore non è mancato. Come pure l'allegro disordine che caratterizza tutte queste manifestazioni. Ho apprezzato anche il confuso mescolio tra processione e massa popolare: il corteo sacro, appunto, si è fatto strada a stento tra la calca delle persone, poverine, attratte dalle batterie.

Proprio la processione, poi, ricca delle statue di tanti santi, ordinata, solenne, con la partecipazione di un gruppo di fedeli. Sì, è stata proprio maestosa secondo tradizione. Si è fermata sempre al cospetto dei fuochi, ma forse non per ricevere l'onore rappresentato da quegli omaggi ma perché impossibilitata a proseguire per la folla schierata ad ammirare le batterie.

E poi, vogliamo ignorare la presenza dei cinque o sei ambulanti di colore,...

Continua a pag. 6

I Sanseveresi e il *dovere* civile di conoscere

Fausto Mariano Antonucci

Vassilij Grossman era un collega della carta stampata, un coraggioso corrispondente di guerra durante il *Secondo Conflitto Mondiale*. Egli scriveva per la *Krasnaja zvezda*, la famosa "Strella Rossa", il quotidiano dell'esercito sovietico. Per quanto feroce e brutale fosse la realtà della *prima linea*, egli continuava a ribadire a se stesso e agli altri una *sincerità* difficile da proferire (anche a se stessi, talvolta): "Chi scrive ha il dovere di raccontare una verità tremenda, e chi legge ha il dovere civile di conoscerla". Da poco è finita lo straordinario spaccato - dai tratti felliniani - della *Festa del Soccorso* e questa non può che essere "lo specchio" dei nostri tempi, che riflette l'odierna San Severo. Un paese dalla grande, grandissima umanità, che affonda le radici nei monumenti, nella storia, nel maestoso Teatro "Verdi", nei Casiglio e nei Pazienza. I campi di grano, i campanili, il cielo blu cobalto, il pane, il vino, l'olio ...sapori, odori, colori che ti porti nell'animo dovunque andrai. Come la straordinaria singolarità e modernità della bellissima *Vergine Nera*, col *Bambinello bianco*. Una Città unica per fermento culturale.

Da sempre. Eppure quello specchio non riflette tutto questo, non riflette tutta questa *Grande Bellezza*.

Continua a pag. 7

Il rapporto Fede-Ragione

Pasquale Pizzicoli

Il rapporto Fede-Ragione è sempre di attualità pur avendo interessato nei secoli illustri Pensatori da Parmenide, Eraclito a Platone, Aristotele, Tommaso D'Aquino, Cartesio Spinoza, Pascal, Kant, Marx, Kierkegaard, Voltaire e da non dimenticare Giordano Bruno, Galileo Galilei e Darwin.....

a pag. 2

LIBERARSI DALLE MAFIE È POSSIBILE

Franco Lozupone

La mafia non è soltanto l'associazione per delinquere descritta nel Codice Penale, ma è anche un modo di pensare e di agire, corporativo, inutilmente erudito ma al tempo stesso pericoloso,

a pag. 6

C'ERA UNA VOLTA UN PARCO GIOCHI



a pag. 3



LETTERE PASTORALI E ALTRI SCRITTI di Mons. Lucio Angelo Renna

a pag. 2

ABACO

PATOLOGIA CLINICA SRL

LABORATORIO ANALISI CLINICHE

"il primo Laboratorio della Città"

Via A. Minuziano, 15 - Tel. e Fax: 0882.227176 - San Severo - FG

E-mail: lab.abaco@tiscali.it

ABITARE 07 PROGETTO ZERO CANI IN CANILE



a pag. 4

nexive **PonyService**

Via Bezzecca, 28-San Severo-tel.0882.222775

APULIA MOTOR COMPANY
MOBILITY RENT

La cortesia a noleggio

NOLEGGIA FACILE CON APULIA RENT

VENDITA AUTO - ASSISTENZA MECCANICA - CARROZZERIA SPECIALIZZATA - MAGAZZINO RICAMBI - VIA SOCCORSO 341-343 SAN SEVERO - TEL.0882.331363

MULTIBRAND

ADRIATICAR

AUTOMOBILI. LA NOSTRA PASSIONE

RENAULT DACIA NISSAN Mercedes-Benz

HYUNDAI Audi smart

CITROËN VW BMW MINI

LETTERE PASTORALI E ALTRI SCRITTI di Mons. Lucio Angelo Renna

Il 10 aprile nella Chiesa dei Celestini sono stati presentati i due volumi che raccolgono gli scritti del Vescovo, con l'introduzione dell'avv. Franco Lozupone, curatore dell'Opera, e la prefazione del dr. Roberto Pasquandrea, direttore dell'Archivio storico diocesano. Di seguito alcuni stralci dell'introduzione del Curatore. La raccolta in due volumi degli scritti pastorali di S.E. Mons. Lucio Angelo Renna non è soltanto un gesto di omaggio al Vescovo per la ricorrenza del 50° della sua ordinazione presbiterale, ma testimonia al tempo stesso la riconoscenza della Comunità diocesana nei confronti del proprio Pastore, al quale si unisce in preghiera per ringraziare il Signore per i doni ricevuti nei cinquant'anni di servizio sacerdotale.

Questa pubblicazione ha infatti inteso collazionare le Lettere Pastorali e altri scritti, e cioè il magistero espresso dal Vescovo durante la cura pastorale della Diocesi di Avezzano prima e di San Severo tutt'oggi, alla cui guida è stato chiamato nella successione apostolica. Gli scritti di un vescovo che guida una diocesi, sono infatti utili per conoscere meglio chi li ha redatti, il contesto sociale nel quale scrive, lo stato del cammino della comunità diocesana, le sue ansie e i suoi desideri. La possibilità di consultare in modo sequenziale l'insegnamento del Vescovo, costituisce, pertanto, per l'intera comunità diocesana un'opportunità per confrontarsi, per verificarsi, per riconciliarsi e, al tempo stesso, per far memoria, attraverso tali scritti, del tratto di strada percorso. A motivo di quanto appena brevemente esposto, la decisione di raccogliere la produzione letteraria favorisce lo studio sistematico del magistero del Vescovo assume i tratti della opportunità e della indispensabilità. Al di là infatti della pluralità delle relazioni che legano un vescovo alla propria chiesa, deve comunque prevalere nei confronti del pastore della diocesi un legame il più possibile evangelico e meno carismatico, con la capacità di testimoniare una consolidata identità e maturità di una chiesa locale aperta alla diversità, che accoglie ogni successore degli apostoli, accettandone la profezia, le attitudini e il governo, ponendosi in una dialettica, anche vivace ma costruttiva, nell'ambito di uno stile ecclesiale fatto di amabilità, lealtà e collaborazione. Una comunità infanzia che si professa matura, educata al discernimento, capace di progettualità, ancorata alla preghiera, si alimenta con l'insegnamento del vescovo e in maniera adulta si pone alla sequela di Gesù, non lega la propria missione alla qualità della relazione personale che si instaura con la persona del vescovo, emancipandosi da approcci e da legami infantili improntati alla dipendenza affettiva e all'esigenza di continue conferme per superare le insicurezze. Il vescovo è padre di tutti, ed è normale che non

prediliga l'uno o l'altro ambito pastorale perché di moda, o elitario o perché commuove o perché composto da circoli familistici e autoreferenziali, di perfetti o confermati in grazia, ma segue tutte le attività, che hanno pari dignità e importanza, non essendoci gruppi o attività privilegiate o istituzionalmente prioritarie. Se ciò facesse, non farebbe il vescovo, ma agirebbe in funzione di relazioni meramente personali e non apostoliche-istituzionali. Il Vangelo auspica comunità in



grado di proiettarsi continuamente, nonostante i peccati i limiti e le debolezze che ognuno ha, nell'evangelizzazione e nelle opere di carità in modo adulto, rinvigorita dalla continua riscoperta del battesimo, in virtù del quale si acquista la forza necessaria per l'assunzione delle responsabilità e per la richiesta di perdono, 14 sempre fiduciosa della misericordia di Dio.

A tal proposito mi piace riportare quanto verificatosi circa vent'anni fa, quando si diffuse la notizia della promozione del compianto mons. Cesare Bonicelli alla sede di Parma. In quell'occasione gli dissi, con una certa decisione mista a commozione, che avevo interpretato il suo assenso al trasferimento come un tradimento. Il Vescovo però mi interruppe subito, dicendomi che lui aveva lavorato proprio per far sì che la nostra Chiesa crescesse nella propria identità, evitando di dipendere dal carisma di una sola persona; e che quindi, se avessimo voluto rendere testimonianza a quanto da lui trasmesso, avremmo dovuto porre correttamente la relazione con i vescovi che gli sarebbero succeduti, riconoscendo nella persona del vescovo l'istituzione, il mandato apostolico. Una relazione - quella tra vescovo e comunità - connotata da preghiera, impegno, servizio, missione, ascolto, comprensione, collaborazione, obbedienza e, soprattutto, rispetto e leale confronto, anche nelle immancabili occasioni di divergenza e di dissenso, da vivere e valorizzare come momenti di crescita. Proprio Papa Francesco, al cui magistero spesso attingiamo solo quando ci torna utile, ha più volte rimarcato tale concetto, esortando tutti a parlar degli altri solo quando se ne può dire bene. In tale dinamica relazionale, va ribadito il rapporto intrinseco che esiste tra la predicazione della Parola e la successione apostolica, che sta alla base della comprensione e della giustificazione di un ma-

gistero nella Chiesa. Esso è il potere conferito da Cristo agli apostoli e ai loro successori di esporre, custodire e difendere la dottrina della rivelazione in modo autentico, presentandola come oggetto di fede per il conseguimento della salvezza. Questo potere è di istituzione divina, come risulta dalle parole con cui Gesù affida agli apostoli la missione di evangelizzare le genti. La Chiesa primitiva è infatti perfettamente consapevole che l'Evangelo è la dottrina degli

apostoli. Gli apostoli costituiscono quindi il punto di riferimento irrinunciabile per conoscere con certezza la Parola del Signore e la verità salvifica. Tale magistero, pertanto, risiede, mediante la successione apostolica, garantita dal sacramento dell'ordine, nei successori di Pietro e degli apostoli. Si può quindi affermare che il soggetto del magistero è l'intero collegio episcopale in unione e sotto il Papa, e che secondo la Costituzione conciliare dogmatica *Lumen Gentium*, i vescovi, nelle rispettive diocesi, in comunione tra loro e con il Papa, sono espressione dell'esercizio del magistero ordinario. Compito di tale magistero non è però quello della formulazione precisa di una verità di fede, ma la guida alla comprensione dei misteri della salvezza, l'individuazione dei mezzi dell'azione pastorale e dell'applicazione spirituale e vitale del messaggio della fede, avendo spesso un valore e un significato prudenziale. Il Decreto *Apostolorum successores* per il ministero pastorale dei vescovi, emanato dalla Congregazione per i Vescovi il 7 giugno 2003, nell'ambito del *munus pascendi* di cui è onerato ciascun Presule, attribuisce particolare rilievo al magistero del vescovo. Nella variegata pluralità degli interventi magisteriali episcopali di interventi, siano essi di carattere omelastico o commemorativo, scolastico o commemorativo, scolastico, scientifico e/o istituzionale, assume una particolare efficacia la pubblicazione della *Lettera pastorale*.

La *Lettera pastorale* è tradizionalmente inviata dal Vescovo al clero, ai religiosi e ai fedeli laici, perché venga letta e illustrata, allo scopo di ammaestrare, ammonire e informare in materia di fede. Il can. 747 del CJC prevede espressamente anche tale insegnamento si caratterizzi con il custodire santamente, scrutare più intimamente ed esporre fedelmente la verità rivelata; e che si estenda all'annunciare, sempre e dovunque, i principi morali

anche circa l'ordine sociale, pronunciando altresì il giudizio su qualsiasi realtà umana, in quanto lo esigono i diritti fondamentali della persona umana o la salvezza delle anime. Senza dubbio, mons. Lucio Angelo Renna ha esercitato il magistero con particolare applicazione, non tralasciando alcuna circostanza, valorizzando ogni opportunità, riuscendo a contestualizzare il messaggio con uno stile originale, con l'ansia di sviscerare le verità di fede e i propri sogni per la sua Chiesa, nell'alveo della grande programmazione della Chiesa universale sancita dalle iniziative dei pontefici e degli orientamenti pastorali della Chiesa italiana. Sotto il profilo metodologico, anche la redazione delle lettere pastorali, e non è più un segreto, è stata condotta mediante il coinvolgimento di presbiteri, diaconi, religiose, religiosi, laici, seguendo operativamente un autentico processo di sinodalità. Il Vescovo, forte della propria esperienza di teologo, di docente, di predicatore, di studioso, oltreché della variegata esperienza pastorale, tra le quali spicca quella nella parrocchia di S. Maria delle Vittorie in Bari retta dai Padri carmelitani e di Vicario episcopale per i religiosi nella medesima Archidiocesi, al tempo guidata dal compianto mons. Mariano Magrassi, si è sempre sforzato, riuscendoci, di mediare i grandi temi che hanno caratterizzato le diverse programmazioni, con il chiaro intento di coniugarli con le specificità della nostra realtà diocesana. Questa raccolta, anche quando sarà trascorso molto tempo, costituirà pertanto un prezioso strumento per ricostruire e cogliere il cuore, il pensiero e i desideri del Vescovo e, al tempo stesso, le dinamiche ecclesiali specifiche, coniugate a contesti più generali, sia di carattere sociale che ecclesiale.

A S.E. Mons. Lucio Angelo Renna va quindi il grazie di tutta la Diocesi per quanto ha donato, senza risparmiarsi; sostenendo, rincorrendo, incoraggiando, ammonendo e perdonando; consapevole che soltanto se si conforma la propria vita a Gesù ponendo ascolto alla Sua Parola (*In obsequio Jesu Christi*), se ci si alimenta quotidianamente con la preghiera e l'eucarestia, e se si esercita con discrezione la carità, ci si può davvero convertire e perfezionare per essere strumenti di evangelizzazione e di salvezza, come lo stesso Papa Francesco ha riconosciuto a mons. Lucio Angelo Renna, nostro Vescovo, con la bella lettera inviata in occasione del 50° anniversario dell'Ordinazione presbiterale, per intero pubblicata in questo volume: "Nel governare queste Sedi, ti sei adoperato ad esercitare il ministero episcopale, annunciando il Vangelo e impegnando le tue forze nell'edificazione della Chiesa."

Francesco Lozupone, Avvocato, membro del Consiglio Pastorale Diocesano

Il rapporto Fede-Ragione

Pasquale Pizzicoli

Il rapporto Fede-Ragione è sempre di attualità pur avendo interessato nei secoli illustri Pensatori da Parme, Eraclito a Platone, Aristotele, Tommaso D'Aquino, Cartesio Spinoza, Pascal, Kant, Marx, Kierkegaard, Voltaire e da non dimenticare Giordano Bruno, Galileo Galilei e Darwin.

La dottrina della Chiesa Cattolica riferita alla distinzione Fede-Ragione è presentata in questi termini nell'Enciclica *Fides et ratio* di Papa Giovanni Paolo II: "Esistono due ordini di conoscenza, distinti non solo per il loro principio, ma anche per il loro oggetto; per il loro principio, perché nell'uno conosciamo la ragione naturale, con l'altro la fede divina; per l'oggetto, perché oltre la verità che la ragione naturale può capire, ci è proposto di vedere i misteri nascosti di Dio, che non possono essere conosciuti se non rivelati dall'alto."

Per l'Antropologo Carlo Tullio Altan il termine conoscenza associa due tipi di esperienze che vanno distinte tra loro: l'esperienza razionale del conoscere storico - scientifico della realtà concreta e l'esperienza simbolica dei valori identificabili in quelli estetici del bello, etici del gusto, quelli religiosi del sacro; in questa esperienza noi diamo valore a noi stessi, un senso ed un fine alla nostra vita, senza questa esperienza la vita sarebbe un deserto arido e disumano fatto solo di interessi economici.

Non dobbiamo mai dimenticare che possediamo un patrimonio di concetti che ci permette di agire con intelligenza nella realtà, ma nel contempo ci identifichiamo anche in simboli dai quali, pur facendo parte di un'esperienza distinta, non possiamo prescindere. Un argomento che a mio avviso rappresenta l'emblema del rapporto Fede-Ragione è il Mistero della vita.

Il concetto di origine della vita è stato trattato fin dall'antichità nell'ambito delle diverse religioni e nella filosofia. Con lo svilupparsi di modelli scientifici spesso in contrasto con quanto letteralmente affermato nei testi sacri delle religioni, l'origine della vita è diventato tema di dibattito tra scienza e fede.

L'origine della vita sembra databile in un periodo compreso tra 4 e 3 miliardi di anni fa. La questione più difficile da spiegare come da semplici composti organici si siano potute formare cellule dotate di requisiti minimi essenziali per poter essere considerati viventi ed aver la capacità di utilizzare materiali presenti nell'ambiente per mantenere la propria struttura, organizzazione e potersi riprodurre.

Un evento che mi è sembrato magico e meraviglioso è stato

la nascita non tanto dei miei figli quanto quella dei miei nipoti. Rivolgiamo la nostra attenzione al processo fecondativo, alla gravidanza alla nascita di un essere umano. L'incontro di due cellule l'ovocita e lo spermatozoo dà luogo allo zigote, già essere vivente, e in succes-

sione all'embrione con cellule indifferenziate e pluripotenti e quindi al feto con la fine differenziazione cellulare ed una perfetta organogenesi. In questo miracolo della natura mi chiedo, da uomo che ha svolto anche attività scientifiche, vi è finalismo o casualità?

L'ACCOGLIENZA, INDISCRIMINATA, DEGLI STRANIERI IN ITALIA

Fa discutere l'accoglienza indiscriminata degli stranieri che sbarcano quotidianamente sulle coste italiane, sbarchi da esodo biblico. Arrivano in Italia privi di ogni documento di riconoscimento provenienti da ogni dove dell'Africa e di altri Stati del Mediterraneo.

Di fronte ad un esodo così massiccio, a memoria d'uomo senza precedenti, noi tutti ci chiediamo cosa possiamo fare oltre il facile populismo di "No" ai muri che dividono e di "Sì" ai ponti che uniscono, come molti dicono.

Proporre un'assistenza diretta



Sbarcano in Italia nella speranza di lavoro, e dal miraggio del facile benessere per sfuggire alle persecuzioni di dittatori senza scrupoli e da guerre in atto. Migliaia e migliaia di povera gente a cui non possiamo assicurare un futuro migliore di quello che sognano e che cercano disperatamente.

Gironzolare, senza meta per le vie delle nostre città, alla ricerca di tutto quello che non hanno mai avuto. Allo stato attuale, purtroppo, non possiamo offrire nulla, non un lavoro, non una casa non un ambiente familiare dove trovare dignitosa accoglienza.

Lo Stato, il Governo, non sono in grado di assicurare alcuna sistemazione perché sono tanti, da impedire qualsiasi programmazione e disponibilità sia economica che logistica.

nei loro Paesi potrebbe essere una soluzione ragionata, molti di quei Paesi, purtroppo, sono instabili politicamente, come la Libia, la Siria, l'Egitto militarizzato, rendendo perciò di fatto impossibile la cooperazione economica. Come uscire?

Accogliere come esiliati solo quelli che provengono da zone di guerra che dimostrino, però, una identità nazionale di provenienza certa.

Gli altri, anche se può apparire disumano e impietoso, devono essere riaccompagnati oltre frontiera dell'Unione europea. L'attuale populismo di maniera che si vince dai discorsi di alcuni Capi di Stato europei, sta generando ulteriori problemi ed allontana la soluzione ragionata.

Michele Russi Padova

QUESTO COUPON OFFRE UNO SCONTO SPECIALE

DEL 20%

E SUL PROSSIMO ACQUISTO UN BUONO DEL 10%

VIENI A TROVARCI E RICEVERAI 10 EURO DI SCONTO CON UNA SPESA MINIMA DI 100,00 EURO

Officina Greco

VIA TIBERIO 50/51, 81 71016 SAN SEVERO (FG) TEL. 0882.223911 OTTICAFOTO.GRECO@GMAIL.COM

Arte Bianca

Arte Ciok

info Via F.D'Ambrosio, 6
0882.224763 - 389.0710786
San Severo (Fg)

Pasticceria - Cioccolateria - Panificio

Arte Bianca

di Michele De Donato

Via De Ambrosio, 6 - San Severo - Tel. 0882.224763

Gastronomia da asporto



Parliamone Insieme

mons. Mario Cota

Dialogo tra religioni

Rev. Don Mario, Le sottopongo la seguente riflessione, chiedendo una Sua risposta. «Le istituzioni sono quelle che sono, le religioni pure, quali dialoghi possono essere utili? Solo quello tra uomini di buona volontà e che amano verità e giustizia, che sono liberi da influenze letali che ventolano in questi tempi di profonda crisi. Questo, chiaro, è venuto a dirci Cristo, in vari modi: «Se rimanete in me, io e il Padre mio saremo con voi per la vita eterna». Non solo in Terra anche in Cielo. E solo in Cristo possiamo vederci e ritrovarci, nel Tutto». Grazie per la Sua attenzione.

C. Mimi

Gent. Lettore, la lunga lettera, di cui riportiamo solo un breve passaggio, che esita di fronte al dialogo: se siamo di Cristo, se Cristo è la verità tutta intera, come possiamo dialogare con chi non è di Cristo, non è nella verità? Questa è la domanda che tanti, nel cristianesimo, si pongono di questi tempi, vedendo nell'Islam e nelle altre religioni l'Anticristo, il demone, la Menzogna. Sì, noi cristiani crediamo che la Verità è in Cristo e questo non ci piove. Altrimenti non saremmo cristiani. Ma Gesù è morto in croce, ha svelato un Dio-Trinità che è in sé relazione, ci ha lasciato uno Spirito che soffia dove vuole e quando vuole. E allora ci ha lasciato l'imperativo dell'amore, anche per i nemici: dicendosi Lui stesso Amore. Qui sta allora la base del dialogo, possibile e anzi obbligatorio, perché se Dio è Amore anche noi cristiani

per essere tali dobbiamo far come Lui. È evidente che si tratta di compiere un cammino di maturazione progressivamente per aprirsi agli altri. Più ci apriamo veramente a Dio, più siamo in grado di trattarci come figli dell'unico Padre. Alla luce di quanto detto, scaturisce naturalmen-

te l'importanza della nostra testimonianza di fede. Auguro a Lei e a tutti i lettori, nonché a me, di crescere in tal senso durante l'anno del Giubileo Straordinario della Misericordia che il caro Papa Francesco ci ha donato. Cordialmente

don Mario

C'ERA UNA VOLTA UN PARCO GIOCHI

Caro Direttore, la memoria di Google Street View è implacabile..... ciò che il tempo con il suo lento defluire riesce ad occultare ai nostri occhi di cit-



tadini, non sfugge all'occhio elettronico delle telecamere mobili di Google. Questa volta desidero raccontarvi la favola di un parco giochi regalato alla città e che oggi è miracolosamente sparito sotto gli occhi di tutti! Stiamo parlando del Parco Verde posto ad angolo tra Via P. Nenni e Via Anulare Sportivo a San Severo. Nella foto estratta dall'archivio di Google è possibile vedere che su gentile donazione dell'oleificio Montegano Adriano esistevano in questo piccolo pezzetto di verde n° 4 altalene, n° 2 scivoli ed una giostrina rotante, il tutto corredato da arredi urbani quali panchine e cestini. Cosa è rimasto oggi di tutto questo? Nulla!

Come è potuto succedere tutto questo senza che nessuno si sia accorto di niente? Nemmeno il tempo di gioire per i nuovi arredi del parco, che la città

torna a fare i conti con i soliti vandali. A farne le spese, in questo caso, sono i più piccoli. Viene da chiedersi se gli autori del furto volessero eventualmente installare e disporre a proprio piacimento di altalene private, magari nel giardino delle proprie abitazioni, o se piuttosto si sia trattato di una semplice bravata ad opera dei soliti ignoti. L'ennesimo scippo alla Città come avvenuto in precedenza con il servizio Bike sharing.....

Luigi Della Rovere

PREMIO LETTERARIO FIUME ATERNO DI PESCARA

Presso la Sala Consiliare del Comune di PESCARA, gremita di gente proveniente da molti paesi dell'Abruzzo e da molte città italiane e straniere, si è svolta sabato 21 maggio 2016 la cerimonia di premiazione dei vincitori del Concorso letterario nazionale "Fiume Aterno", patrocinato dal Comune e dalla Provincia di Pescara, sotto l'egida del Museo delle "Genti d'Abruzzo".

Prima classificata nella sezione "Storia popolare delle città italiane" è stata la nostra collaboratrice Silvana Del Carretto, che da oltre 30 anni si dedica alla ricerca etnografica dei nostri centri della Capitanata, alla quale vanno le nostre congratulazioni e l'augurio di altri futuri successi.

Ic Palmieri San Giovanni Bosco LEZIONE DI SOLIDARIETÀ

Anche quest'anno gli alunni dell'I. C. Palmieri San Giovanni Bosco sono stati protagonisti attivi del Progetto Vivere il Natale, finalizzato all'attuazione di iniziative di solidarietà a favore della Caritas e del Centro Poliva-

è sollecitata ad adottare strategie di intervento finalizzate alla conoscenza soprattutto di quell'alterità bisognosa di aiuto. Il Dirigente Scolastico, dopo aver espresso attestazioni di stima, nei confronti degli alunni, dei docenti e



lente per Diversamente Abili "IL SORRISO" gestito dalla Cooperativa Sociale "OASI" di Torremaggiore (FG). Gli alunni delle classi seconde della scuola secondaria di primo grado hanno allestito, durante il periodo natalizio, nel chiostro di Palazzo Celestini, il mercatino della solidarietà, proponendo in vendita originali manufatti realizzati insieme ai docenti di lettere e di arte. Tale iniziativa ha coinvolto gli alunni e le famiglie in un percorso di crescita, di sensibilizzazione e di presa in carico degli altrui bisogni. Come ha sottolineato il Dirigente Scolastico, Prof.ssa Chiechi Francesca, alla presenza della coordinatrice del Centro Polivalente "Il Sorriso", Dott.ssa Iole Marianna Sacco e al Direttore Generale Dott. Giannantonio Biuso della Cooperativa Sociale "OASI", la scuola è chiamata alla formazione della persona nella sua globalità,

delle famiglie che hanno preso parte attiva al progetto, ha dichiarato la ferma volontà di promuovere ulteriori iniziative di condivisione e di solidarietà verso i bisognosi, valori fondamentali per la crescita umana delle nuove generazioni. Il progetto, coordinato dalla referente Prof.ssa Monica Florio, si è concluso il giorno 29 Aprile con la consegna degli attestati di solidarietà e dei segnalibri (realizzati dai ragazzi del Centro) a ciascun alunno. La consegna di questi si è rivelata, in realtà, in una vera e propria lezione di alcuni concetti che il Centro si prefigge quali L'Autonomia Personale e Sociale. Il Direttore Generale, la Coordinatrice, gli operatori del Centro e i ragazzi ringraziano l'Ic Palmieri San Giovanni Bosco per la Solidarietà e per il contributo offerto per l'acquisto di materiale didattico per il Centro.



INVITO ALLA LETTURA DI SILVANA DEL CARRETTO

La Conquista di Roma di Matilde Serao



È la storia di un giovane deputato che dalla Basilicata giunge a Roma, pieno di entusiasmo e di speranze per la sua carriera politica. Il suo primo incontro, appena scende nella Stazione capitolina, è con una donna vestita di nero che incontrerà altre volte. È la moglie di Sua Eccellenza Vargas, di cui egli si innamora, ma non corrisposto.

È poi invitato a riprendere la via del ritorno su consiglio dello stesso Vargas. di carattere autobiografico, il romanzo segna la sconfitta della Serao nel campo sentimentale con Scarfoglio e nel campo della sua attività di giornalista. La minuziosità e l'esattezza nella descrizione dei luoghi fanno del romanzo quasi "una guida commentata di Roma" perché la caratteristica della Serao è quella di "registrare e riportare la realtà esterna, che poi la materia del giornalista di professione".

L'ORIENTAMENTO

Vittorio Antonacci



Non bisognerebbe mai perderlo, senno' si va a sbattere. Sembra facile conservarlo in tutte le circostanze ma ne succedono tante che facilmente va smarrito.

Per esempio quando si vede in TV una persona come Fabrizio Corona, ospite di Maurizio Costanzo in una trasmissione in cui si è aperto un dibattito tra i difensori e i detrattori del personaggio.

Parte degli interlocutori l'hanno difeso sostenendo che le sue colpe non meritavano una pena così alta come quella assegnata. Altri ne hanno sottolineato la tracotanza e la vita sopra le righe.

In chi ha ascoltato parte di quel programma è rimasta l'amarrezza di vedere uno smargiasso di quella fatta venir posto al centro dell'attenzione dei molti giornalisti presenti, come si trattasse di un imputato maltrattato dai giudici.

E, se potesse, che dovrebbe dire il fantasma di Enzo Tortora? Di un uomo, cioè, perfettamente innocente, eppure trascinato alla tomba dalle sentenze che lo avevano colpito.

Come si fa a mantenere la bussola se si scoprono tante persone, in tanti uffici, che fanno a gara a chi sta più lontano dal posto di lavoro, frodando lo Stato e noi?

Si può sopportare il vero dolore quando si constata il degrado delle periferie di tante grandi città e mi riferisco principalmente a Napoli, capitale di un antico regno, che ha costituito un faro di civiltà nel Mediterraneo ed ora, invece, è circondata da una bruttura di persone e fatti che fanno paura?

Vedendo una fiction come Gomorra si ha l'impressione che gli autori abbiano calcolato troppo la mano, che non sia tutto vero. E' vero!

E' proprio quello che accade, con lo spaccio, le estorsioni, gli omicidi a sangue freddo!

Si può conservare la bussola quando la politica, che tanto osceno spettacolo di sé ha dato nei decenni scorsi, continua a mostrarci l'accanita lotta alle poltrone che è sotto gli occhi di tutti: migliaia di persone che ambiscono ad un posto di potere che vuol dire denaro, prevaricazione e spesso impunità?

Non fanno paura le quotidiane notizie che portano alla ribalta delitti e malaffare che si estendono a tutto il Paese, senza oasi di tranquillità?

Le nuvole pesanti della finanza internazionale che ci sovrastano, oscurano la luce del sole, minacciano spesso la pioggia e a volte ci scaricano addosso le cataratte, senza possibilità di difenderci. Complice la politica di governi come quello tedesco che si perita di guidare la nostra esistenza su binari di estrema efficienza che male si coniuga con la necessità di sviluppo: si scontrano l'austerità contro l'evoluzione economica e sociale. Insomma, oltre a quelli ricordati, ci sono mille fatti, realtà, accadimenti e notizie che non ci fanno vivere tranquilli, che ci fanno sbandare, che ci fanno perdere la tramontana.

E pensare che potremmo diventare una potenza mondiale, a patto di avere un buon governo, libero di lavorare, senza le pastoie delle opposizioni preconcepite e degli ostacoli a prescindere.

A 20 ANNI DELLA MORTE DI DON GIOVANNI GIULIANI

Convegno promosso dalla Diocesi il
14 giugno per onorarne la memoria



Il 26 luglio del 1996 moriva a Poggio Imperiale don Giovanni Giuliani, Comune nel quale era nato e nel quale sino alla morte ha guidato l'unica Parrocchia, quella di San Placido Martire.

Nei prossimi giorni, a ormai venti anni dalla sua scomparsa, la Diocesi di San Severo intende ricordarlo con una Conferenza che si terrà il prossimo 14 giugno alle 19.00 presso la Chiesa della Trinità o dei Celestini, alla quale sarà presente il Vescovo mons. Lucio Angelo Renna, il Sindaco di San Severo, in rappresentanza di tutti i comuni della Diocesi, il Sindaco di Poggio Imperiale e altri relatori.

Don Giovanni Giuliani infatti, oltre a essere stato parroco, ha ricoperto numerosi incarichi diocesani, dapprima come Vicario Episcopale per le attività pastorali e, suc-

cessivamente, nominato da mons. Cesare Bonicelli, quale Vicario Generale.

Molti ricordano ancora don Giovanni assistente della FUCI, dell'Azione Cattolica, Direttore della Caritas, dell'Ufficio Scuola e dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Molti altri lo ricordano giurista di fama, teologo morale e avvocato rotale.

L'iniziativa voluta dalla Diocesi costituisce un tenue segno di riconoscenza nei confronti di don Giovanni per il grande e infaticabile lavoro svolto, sino allo stremo, ed è al tempo stesso un grazie al Signore per il dono ricevuto. Insieme al servo di Dio don Felice Canelli, don Giovanni Giuliani è stato certamente il sacerdote che, più di tutti, ha servito la Diocesi con passione, dedizione e competenza in un periodo storico complesso e in continuo cambiamento, come la Conferenza potrà evidenziare.

A tutti resta nel cuore l'uomo, il sacerdote, l'amico. Sempre sorridente e sereno, competente e con grande senso dell'Istituzione. Capace di interpretare al meglio lo stile ecclesiale, evidenziando rare capacità di mediazione intelligente e leale.

D'Errico Technologie

Oleodinamica e pneumatica - Sollevamento e movimentazione - Articoli Tecnici - Ricambi industriali - Utensileria - Consulenze tecniche per brevetti - Progettazioni e Certificazioni CE - Abbattimento Barriere architettoniche

Pedana a pantografo



Via V. D'Errico, 9 Zona PIP - San Severo - Tel.0882.371070

E-mail: derricotecnologie@libero.it

D'Errico Ingegneria

Strutture - Sicurezza - Ambiente - Impianti

Via Don A. Prato, 67 - San Severo - Tel.388.4640618

E-mail: luasaderrico09@libero.it

E-mail: ing.adrianderrico@libero.it

ANGIULI
BOUTIQUE

SCONTI -30%

Corso V. Emanuele II, 30 - SAN SEVERO - Tel. 0882 22 66 43 - www.angiuliboutique.it

ABITARE 07

PROGETTO ZERO CANI IN CANILE A SAN SEVERO

Nella splendida cornice dello showroom di Abitare 07, ormai teatro delle più importan-

termini di benessere animale ed adozioni, con l'ausilio del Presidente del Centro Cino-

La dott. ssa Toto e la Valentino sono promotrici del Coordinamento provinciale

Protezione Animali Foggia che, insieme ad altri otto comuni, riunisce associazioni e volontari di tutta la provincia con l'obiettivo di non condannare gli animali a trascorrere una vita in canile. Il progetto ha permesso di far diminuire drasticamente le spese comunali destinate ai randagi, passando, ad esempio, nel comune di

Vieste da 140 mila € l'anno agli odierni 10 mila € annui e nella Città di Cerignola da 18 mila a 9 mila € mensili, puntando su adozioni, steri-

nalizzare i volontari al fine di formare una task force di persone capaci di supportare i cani dei canili, permettendone così l'adozione seguendo il rigido protocollo previsto dal Coordinamento stesso. "Grande collaborazione" aggiunge la dott. ssa F. Toto "abbiamo avuto dal dott. F. Fini." "Adesso" spiega C. Valentino "il coordinamento si metterà al lavoro affinché all'incontro di settembre si arrivi con progetti concreti ed applicabili alle diverse realtà. Ora c'è solo da lavorare seriamente, duramente, tutti insieme. L'obiettivo da raggiungere è quello di trasformare la Provincia di Foggia in Provincia "Animal Friendly, e...ce la faremo."



ti manifestazioni culturali del nostro territorio, si è svolto alla presenza del Presidente della Provincia di Foggia e Sindaco di San Severo Avv. Francesco Miglio, il meeting sul randagismo organizzato dal "COMITATO SPONTANEO AMICI DEI RAN-

filo A.s.d Dog's Revolution, il dog trainer dott. Giuseppe Fatone; il dott. Francesco Fini, Direttore Provinciale ASL Area A, che non è potuto intervenire, in un precedente meeting svoltosi a San Giovanni Rotondo ha già comunicato la totale disponi-



DAGI".

All'incontro hanno relazionato il dott. Luigi Urbano, Direttore Provinciale ASL Area C, la dott.ssa Francesca Toto, esperta in Marketing e Comunicazione del Gruppo

bilità ad intraprendere azioni di lotta contro il randagismo cooperando con il Coordinamento.

All'evento hanno partecipato, inoltre, intervenendo e dichiarandosi disposti a col-



dei Volontari di Vieste, che ha ideato e realizzato il progetto ZERO CANI IN CANILE, e la Presidentessa dell'Associazione Amici di Balto, C. Valentino che ha abbracciato il progetto applicandolo al canile di Cerignola, ottenendo straordinari risultati in

laborare: la dott. ssa M. Carafa, veterinario ASL Area A Randagismo Animale di San Severo, N. Cascavilla Commissario ENPA San Severo responsabile del canile ed il dott. M. Buttiglione, veterinario ASL Area A Randagismo Animale di Cerignola.

lizzazioni e sull'educazione della popolazione, a partire dagli studenti di ogni ordine e grado.

I Coordinatori provinciali hanno illustrato le azioni che hanno condotto a questo risultato e dimostrato l'applicabilità del progetto a tutte le città pugliesi.

Nel suo ruolo di Presidente della Provincia di Foggia, l'Avv. F. Miglio si è fatto promotore di un tavolo tecnico, che coinvolgerà anche i rappresentanti del Coordinamento provinciale, che verrà convocato a settembre presso il Palazzo della Provincia e che coinvolgerà tutti i 61 comuni della provincia, per cominciare ad intraprendere azioni che portino alla realizzazione del progetto Zero Cani in Canile.

Il dott. L. Urbano, in collaborazione con il Coordinamento provinciale di protezione Animali Foggia, realizzerà corsi di formazione per profes-

Curiosità

S. Del Carretto

CHOPIN E GEORGE SAND

Il rapporto tra il musicista e la scrittrice femminista (il suo vero nome era Aurora Dupin) è stato sempre burrascoso. Ma da questo rapporto sono



nate le più belle mazurche e i più bei notturni di Chopin. Dopo una rottura tra i due, un amico riferì al musicista che George Sand stava scrivendo le sue MEMORIE. E allora Chopin esclamò "Impossibile. Per tutta la vita quella donna non ha fatto altro che dimenticare. Come può scrivere le sue memorie?"



PANE & PIZZA ... E FANTASIA

diversamente deliziosi

II Parte

Nei giorni 31 marzo 2016 e 21 aprile 2016 i ragazzi diversamente abili dei Centri Polivalenti di San Severo, Torremaggiore, Apricena e Lesina gestiti dal Consorzio "Aranea", che partecipano al progetto della dott.ssa Sacco Iole M. "PANE & PIZZA ... E FANTASIA: DIVERSAMENTE DELIZIOSI", si sono incontrati tutti al

focaccia, dei gustosi panini, ecc....

Mi rendo conto che gli obiettivi generali di questo progetto quali l'INCLUSIONE SOCIALE, L'AUTOSTIMA, la SOCIALIZZAZIONE, il RISPETTO DELL'ALTRO, L'ESSERE UTILE IN CUCINA, LO SVILUPPO DELLA MOTRICITÀ FINE, L'ESPERIENZA SEN-

che rende partecipi anche noi operatori".

Anna Grassano: "Questa esperienza porta il centro fuori dagli schemi quotidiani, aumenta l'autostima di tutti i ragazzi e grazie anche alla partecipazione degli altri centri si sviluppano un insieme di processi sociali che rendono i nostri ragazzi un gruppo unico".

Teresa Anna Favilla: "Esperienza che riporta alle origini e alla tradizione, valorizzando un prodotto che nasce dalla nostra terra. Grazie anche alla partecipazione di Luca (panettiere) che con il suo fare semplice è riuscito a trasmettere efficacemente ai nostri ragazzi il procedimento dell'impasto.

La Coordinatrice del Centro Polivalente di Torremaggiore dott.ssa Teresa Pistillo: "L'esperienza svolta in collaborazione con ARTE BIANCA e IL CENTRO IL SORRISO oltre ad aver stimolato coordinazione oculomotrice nel dosare accuratamente quantità di ingredienti e manualità dei nostri ragazzi ha stimolato in loro autostima, intraprendenza e consapevolezza. Impegnare tempo e risorse in modo costruttivo indirizzato all'apprendimento di un mestiere passa tramite modelli, collaborazione e socializzazione fondamentali per percorso di integrazione e autonomia".

La Coordinatrice del Centro Polivalente di Apricena dott.ssa Enza Catinelli: "I ragazzi sono entusiasti di questa esperienza tanto da volerla ripetere più di una volta al mese. Hanno tanta voglia di imparare e si cimentano ad "impastare" anche a casa con le famiglie".

L'Operatrice Pina Micucci del Centro Polivalente di Lesina coordinato dall'Educatrice Maria Soccora De Letteris: "Il progetto, in questa prima fase di realizzazione, ha visto i partecipanti lavorare in modo attivo, faticoso e collaborativo. Inizialmente i suddetti non avevano mai vissuto una tale esperienza: presentavano una



Centro di San Severo (gestito dalla Cooperativa Sociale OASI - una cooperativa che da anni si occupa di servizi socio-sanitari - assistenziali - Torremaggiore FG), per apprendere e sperimentare l'arte del panettiere.

La Coordinatrice del Centro polivalente di San Severo "IL

SORISIALE: Sentire gli alimenti a partire dai sensi - dalla vista (forma, colori, dimensioni), dal tatto (ruvido, liscio, morbido, duro), dall'olfatto (riconoscere gli odori) e dal gusto (sapori: dolce-amaro-salato-acido), IL MANEGGIARE IN MODO ADEGUATO GLI UTENSILI DA CUCINA, L'ASSIMILA-



SORRISO" della Cooperativa sociale "OASI" dott.ssa Sacco Iole Marianna: "Grazie alla sensibilità e pazienza del nostro chef panettiere Luca Dedonato, grazie all'animatrice M.Soccora Danese e al Prof. Pino Minischetti che hanno impegnato gli altri ragazzi che non partecipano al Progetto in attività interessanti e creative, il progetto si è potuto concretizzare con uno spirito non competitivo ma di aiuto reciproco pur di arrivare agli obiettivi finali di queste 2 giornate: Come si impasta - L'impasto di pizza - L'impasto di pane. I ragazzi come non mai sono stati tutti concentrati a seguire attentamente le spiegazioni dello chef Luca. Non ho mai visto i nostri ragazzi così concentrati a conseguire il risultato previsto. Entusiasti e nel contempo desiderosi di apprendere, per poi portare a casa il proprio lavoro da completare con la propria famiglia, realizzando così una gustosa pizza, una gustosa

RE E USARE I VOCABILI RELATIVI ALLE AZIONI CHE SI SVOLGONO IN CUCINA (misurare, amalgamare, impastare,...) sono in fase di



attuazione". Gli Animatori del Centro "il Sorriso":

Nadia Grippa: "Esperienza totalmente positiva che vede i ragazzi coinvolti, entusiasti e impegnati nel portare a termine questa meravigliosa iniziativa

minima motricità fine, scarsa prensione e propensione verso attività pratiche. Il loro entusiasmo ed interesse ha fatto sì che le difficoltà iniziali venissero di volta in volta affievolendosi, per far largo quindi ai soddisfacenti risultati raggiunti".

Centro Gomme

La Penna Nazario



NUOVA APERTURA

Viale 2 Giugno, 57/61
San Severo - FG
Tel. Fax: 0882.376829
Cell. 377.2451870
nazariolapenna@yahoo.it

SUPER SERVICE

ESPERTI IN PNEUMATICI SELEZIONATI DA

GOODYEAR

DUNLOP



- Riparazioni rapide in giornata
- Vettura sostitutiva
- Soccorso stradale
- Riparazioni in convenzione assicurativa
- Gestione completa del sinistro dalla denuncia alla liquidazione
- Possibilità di pagamenti rateizzati



via Soccorso 296 - San Severo Tel. 0882.373653 - www.leggieri.it

LA VOCE DELLA RABBIA

Marirosa Tomaselli

E ancora una volta mi ritrovo a scrivere, per me non è una novità, anzi è un'esigenza, scrivere per me è come respirare, ma fa male scrivere quando le parole vengono a scatti, o non vengono proprio. Ma il problema non è l'ispirazione, la mancanza di cose da dire, il problema è che ogni volta che comincio a scrivere per parlare della mia San Severo mi prende una rabbia sorda per le condizioni in cui è ridotta. Per quello che potrebbe avere ed essere ed invece non ha e non è. Ormai le promesse le porta via il vento e le speranze seguono a ruota, eppure un vecchio adagio recitava: "Ogni promessa è debito", parole arcaiche che, allo stato attuale, hanno perso del tutto il loro senso, quello che resta è lo scontro per una situazione che rimane, com'è e diventa sempre più difficile cambiare. Se mi guardo intorno vedo solo occasioni perse per la città, neanche maggio è riuscito a renderci quel pizzico di magia che ci appartiene, e ora è tempo di ricominciare, ma ricominciare cosa? Ad avere paura che scoppino nuove bombe?

A commentare mestamente la solita cronaca, tra arresti per spaccio o rapina, e tutti gli altri crimini che avvengono e spesso con risultati tragici, come è già accaduto nei mesi scorsi? A cercare un lavoro sempre più difficile da trovare? E intanto la rabbia cresce, la rabbia di vedere una città collassare e la rabbia della gente comune, che non parla il politichese e che in un futuro migliore e nel cambiamento, ci crede o ci ha creduto, e puntualmente è stata costretta a svegliarsi, e disillusione non sa più a quali voci dare ascolto. La rabbia dei giovani che un lavoro lo vorrebbero, o almeno sperare di ottenerlo, devono andare fuori, lasciare la propria città, magari solo per inseguire una chimera.

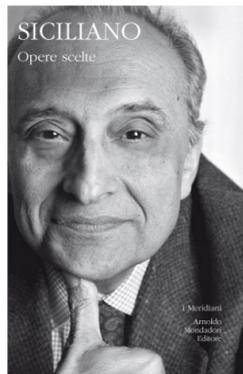
Ma una città può vivere senza giovani? Non erano questi una risorsa preziosa un tempo? I tempi cambiano, si sa, ma è possibile che siano cambiati al punto di andare contro logica? Ma forse ad essere cambiati sono proprio i sanseveresi, che con sempre maggiore fatica si riscoprono uniti, e spesso su molte questioni cardine, sono sempre meno i sanseveresi che compatti fanno sentire la propria voce, vuoi per sfiducia vuoi rassegnazione, ma così la città non riuscirà mai a riprendersi la propria vita e a costruire un futuro, questa parola, che ormai è più indecifrabile e astrusa di un geroglifico, andrebbe immaginata come una casa da costruire, mattone dopo mattone, a cominciare, in questo caso dal rinnovare la fiducia dei cittadini, come? Con speranze che abbiano un nome concreto, progetti per la costruzione di posti lavoro, con un piano di sicurezza rinnovato ed efficiente, voglia di dialogare da parte delle amministrazioni, ma per dialogo, cosa si intende? Capacità di ascoltare ciò che i cittadini dicono e vorrebbero,

lamentele comprese, e cercare di trovare una soluzione, tenendo conto anche di eventuali proposte, senza demagogia e giochi di parole ma con buona volontà e trasparenza. Ascolto, risposte, iniziative, fatti, sono i mattoni con cui si dovrebbe costruire il futuro, lunghi da me dire che non si è fatto nulla in questo senso, ma alla luce delle condizioni attuali, è lampante che i vari sforzi non sono concentrati nella stessa direzione e che non vi è sinergia tra amministrazione e cittadini. Generalmente si dice che l'unione fa la forza, ma per essere uniti, bisogna riconoscersi come sanseveresi e riconoscere un obiettivo comune da perseguire insieme, altrimenti non si potrà mai andare da nessuna parte. Ritornando alla metafora della casa, i mattoni senza cemento scivolano, ecco che se non si ha a cuore la città, il futuro si sgretola, la città collassa e i cittadini rimangono allo sbando. Forse è arrivato il momento di cambiare il modo di porsi, e far sentire la propria voce, non solo per un argomento, o

tirando il sasso e nascondendo la mano, come fanno in molti, ma a viso scoperto e su tutte le questioni d'interesse per la città e i cittadini. Il passato di San Severo è stato dinamico e pieno di avvenimenti, nel bene come nel male, ma purtroppo il suo presente è solo una triste routine, che si ripete uguale, e che ha assai pochi aspetti positivi. Il vero fulcro della questione, è che tra sbagli, piccoli segnali, presto spenti, di positività e iniziative sporadiche che non aiutano a cementare l'unione dei cittadini, San Severo vive una quotidianità stentorea che è diventata una noiosa e bigia routine che sa di grigio e speranze consumate e logore, che faticano ad emergere. Mi chiedo come fare per rompere tale uggiosa routine? Una delle massime più usate del Manzoni, è «Ai posteri l'ardua sentenza», ma credo che allo stato attuale non sia più il tempo di procrastinare. Quando finalmente si muoverà il primo passo verso la rinascita? Quando si smetterà di correre per non arrivare da nessuna parte?

SERATA CULTURALE A ROMA IN ONORE DI ENZO SICILIANO a 10 anni dalla sua scomparsa

S. Del Carretto



Lo scorso 4 maggio 2016 nelle sale della Casa delle Letterature a Roma un numero e colto pubblico di giovani e meno giovani ha partecipato alla inaugurazione della MOSTRA FOTOGRAFICA che "ricostruisce la vita, i lavori, gli affetti" di ENZO SICILIANO.

Il materiale della mostra, curata da M. Paola Maino, proviene dagli archivi privati col contributo di varie persone, tra cui la moglie Flaminia Petrucci (unica figlia di Concezio Petrucci, nativo di San Paolo di Civitate e famoso architetto dell'epoca fascista) e i figli Francesco e Bernardo Siciliano, Elena e Claudio Cerasi, Roberto Cicuto, Piero Maccarinelli.

Alla mostra delle numerose fotografie in cui compaiono personaggi del mondo letterario e artistico del Novecento (da Moravia e Maraini a Pasolini e Bernardo Bertolucci - presente in sala-) e dei numerosi romanzi e saggi dello Scrittore, confluì nel Fondo Siciliano della

Biblioteca ed esposti in parte nelle bacheche della struttura, è seguita la proiezione di filmati riguardanti le interviste realizzate da Enzo Siciliano a scrittori e intellettuali attraverso gli anni nel corso di trasmissioni televisive (si ricorda che Siciliano è stato Presidente della RAI dal 1996 al 1998). Gli interventi di un gruppo di collaboratori dello scrittore scomparso nel 2006, redattori della ben nota rivista letteraria "Nuovi Argomenti" (di cui è stato per molti anni direttore lo stesso Enzo Siciliano), hanno coinvolto l'attento uditorio, concludendo la vivace serata. Particolarmente significative sono state infatti le testimonianze di Paolo Di Paolo e Lorenzo Pavolini, Eraldo Affinati e Carlo Carabba, Sandro Veronesi e Marco Cubeddu, Antonio Riccardi e Carola Susani, Emanuele Trevi e Lorenzo Pavolini e Simone Caltabellotta, i quali hanno ricordato i momenti di lavoro e proficua creatività trascorsi insieme al "Maestro". Una seconda giornata è stata dedicata allo scrittore il 24 maggio, con letture di brani tratti dalle sue opere ed interventi di Raffaele Manica e Alessandro Piperno.

Moderatrice della serata Maria Ida Gaeta, direttrice della Casa delle Letterature di Piazza dell'Orologio (un centro dell'Urbe interamente dedicato alla Letteratura italiana e straniera del Novecento e del nuovo Millennio) e animatrice delle molteplici ed encomiabili manifestazioni culturali che

Curiosità

S. Del Carretto

IN VINO VERITAS

Chi beve molto perde l'autocontrollo, e spesso dice cose di cui poi si pentirà, quando saranno sbolliti i fumi del



vino. A ben riflettere, il Dio del vino Bacco era in antico chiamato LIEO, che in greco vuol dire liberatore, perché appunto libera da ogni preoccupazione, oltre che dai lacci di ogni convenzione sociale. Mancando i freni inibitori, sotto l'effetto del vino si rischia davvero molto. Non fu mai così per Mussolini, per Hitler, per Khomeini, i quali erano tutti astemi.

I GIOVANI TRA INQUIETUDINI ED INCERTEZZE

Prof. Mario De Vivo*

2a Parte

Deve farci riflettere il dato che i bambini italiani sarebbero i più "griffati" d'Europa! La domanda che gli educatori sono allora chiamati a porsi è perché i giovani attribuiscono questo primato all'apparire, perché siano disposti a fare sacrifici pur di "esserci". Rimane, tuttavia, vero che non possiamo colpevolizzare i giovani di oggi, né tanto meno banalizzare il problema riducendo tutto alle mode del tempo. Si tratta di capire perché il "logo" (la marca, la griffe) sia diventato un moltiplicatore di valore agli occhi dei giovani. Perché il marchio, cioè, sia più importante dello stesso oggetto che si acquista e perché si trasformi in un parametro di gerarchia sociale. La conclusione è che se lo spettacolo e il consumo si affermano come egemonia culturale senza alcuna mediazione educativa, il risultato della mercificazione totale degli stessi rapporti umani è destinato ad imporsi come un esito fatale.

I giovani di oggi stanno modificando linguaggio e modi di comunicare. Scrivono a malapena in stampatello e non sanno più scrivere in corsivo. Cambia il modo di esprimere sentimenti e stati d'animo con parole, gesti, espressioni del viso e del corpo. Cambia anche la comunicazione non verbale: l'emozione di guardarsi negli occhi, arrossire, rabbrivire, provare un tuffo al cuore, essere felici e spensierati... Tutto è affidato a sms, parole abbreviate, segni e faccine, chat dove ci si presenta con la propria immagine costruita e preconfazionata. Benedetto XVI è intervenuto più volte sul tema dei mass media e sulla loro influenza, raccomandando di non aver paura dei media, ma di educare al loro uso. Essi, infatti, hanno il potere di "confondere l'uomo", poiché "moltiplicano le informazioni, indebolendo la nostra capacità di sintesi critica". Che fare, dunque, mentre siamo impegnati a fianco delle

nuove generazioni come "accompagnatori educativi" nei tempi e nei luoghi in cui questo diventa possibile? Il suggerimento fondamentale è di esercitare la nostra responsabilità educativa nella consapevolezza che stiamo realizzando un compito profetico che, nel linguaggio coraggioso e suggestivo del tema prende il nome di **amor preveniente** e che nel Documento preparatorio trova il suo modello in Maria che alle nozze di Cana si fa carico, con premura, di un problema che la induce a intervenire con discrezione: «Fate quello che Egli vi dirà». A partire da que-

sta "icona" dell'educazione preventiva vanno, poi, sviluppate quelle proposte e quei percorsi educativi che danno concretezza e traducono operativamente le istanze dello spirito profetico e del metodo preventivo in riferimento a "questi" giovani. Il monito di San Giovanni Bosco è valido ancora oggi: «Voi dovete amare le cose che piacciono ai giovani, perché i giovani amino le cose che piacciono a voi». In questa direzione, un primo suggerimento è che «bisogna non far mai mancare il gruppo dei pari, un luogo dove il giovane possa vivere una vita bella, senza la necessità di difendersi con le unghie e con i denti. La possibilità di vivere in gruppo gli permette un confronto, l'instaurarsi di amicizie».

La strategia educativa da privilegiare, dunque, non sta nell'inseguimento dei giovani nei luoghi che già abitualmente frequentano, ma nell'inventarsi e nel costruire un luogo di giovani intorno ad un centro di interesse comune che abbia anche caratteristiche di solidarietà e di cooperazione, oltre che di divertimento, di protagonismo e di autorealizzazione.

Mentre si opera in tal senso ritengo opportuno sottolineare che è più importante valorizzare la prospettiva dello "stare con" i giovani che non quella del "fare per" i giovani. La presenza dell'adulto che educa viene, infatti, ad essere decisiva anche quando rimane sullo sfondo come una figura simbolica che indica il carattere inter-generazionale su cui non è mai esagerato insistere, soprattutto in un tempo di assenza di prossimità o impotenza della famiglia, ridotta a pezzi.

Un ulteriore suggerimento è di privilegiare la **dimensione dell'affettività**, dei sentimenti, della via del cuore più che della ragione, perché l'alfabeto delle emozioni ha un'efficacia non paragonabile all'alfabeto della razionalità, della progettualità politica e dell'impegno civico. Ciò induce a scegliere l'ideazione di momenti aggregativi che passino attraverso la festa e l'espressività, lo spettacolo partecipato e il linguaggio narrativo, musicale, teatrale, audiovisivo.

In questa direzione assumono significato tutte le iniziative che valorizzano le esperienze di "educazione" e di "media education".

È, tuttavia, opportuno progettare questi momenti aggregativi, almeno per la fase in cui si concretizzano come "evento", coinvolgendo altre agenzie e soggetti educativi come: le famiglie, le associazioni, le parrocchie, i docenti.

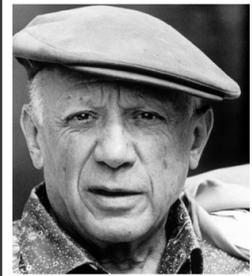
*Bioeticista e Consulente filosofico
*Counselor psico-relazionale

Curiosità

S. Del Carretto

IL NOME DI BATTESIMO

Di solito è uno solo, oppure più di uno. Nelle casate di alto ceto ad ogni nato si davano sempre quattro cinque o sei nomi, ma nel 1881 ad un



bambino nato in casa Picasso venne dato questo nome: Pablo Diego José Francisco de Paula Juan Nepomuceno María de los Remedios Crispiniano de la Santísima Trinidad Ruiz. Ma in età adulta questo bambino preferiva firmarsi solo Pablo Picasso.

ABBONAMENTI AL CORRIERE PER GUARDARE LONTANO

€uro 20,00 Italia - €uro 50,00 Estero

Versamento sul c.c.p. N° 80745656 intestato a: Corriere di San Severo di Giuseppe Nacci - Edizioni periodiche via Morgagni, 9 - 71016 San Severo (FG)

MARCOLINI Nicola
Centro Assistenza Autorizzata **Vaillant** Service

Viale Due Giugno, 539 - Tel. 0882.221256 - SAN SEVERO (FG)

LUIGI: 392.1328640 - 328.9167935
STEFANO: 320.4806221 - NICOLA: 330.568959



PRONTA ASSISTENZA

Michele Bandini

Centro Riparazione Elettrodomestici Autorizzato

Via P. Nenni, 7 - San Severo - FG - Tel.Fax: 0882.337275

michelebandini73@gmail.com



Hotpoint ARISTON

INDESIT

ARDO

Whirlpool

IGNIS

Bauknecht Heute leben.

BOSCH

SIEMENS

EFFE

elica

GAGGENAU

Tecnogas

Un giorno a Conversano

LIBERARSI DALLE MAFIE È POSSIBILE

Franco Lozupone

Qualche settimana fa mi trovavo a Conversano e ho avuto modo di ascoltare un intervento di un giovane Sindaco, di cui ignoro lo schieramento. Mi ha davvero impressionato; lo sto raccontando a tanti amici.

Mi ha colpito per i toni essenziali, non retorici, entusiasti e orgogliosi. Parlava di una realtà socio-economica, quella dell'entroterra barese, che "già da qualche anno" si è lasciata alle spalle la crisi ed è ora impegnata a trasformare i propri impianti, la propria economia, riqualificandola, e creando nuova occupazione. Di una natura bella e amica, generosa nelle sue potenzialità agricole.

E' stata una piacevole sensazione, una grande iniezione di ottimismo. E pensavo, ma sono nella stessa Regione, oppure sono in un florido land tedesco?

Poi ho pensato alla mia Città, ponendomi tentando di rispondere al quesito che di frequente mi pongo: ma come si fa a togliere il grosso freno che la tiene schiacciata, condannata alla disperazione e chiusa a ogni prospettiva di crescita? Come è possibile che un bieco individualismo diventi un fattore negativo dominante in grado di condizionare la crescita di una comunità? Nessuno scandali, ma questa sommatoria di individualità negative determinano un modo di pensare e di agire, anche quando travestito da una maschera borghese

e radical chic, che riesce a condizionare la vita altrui e che si chiama mafia. Mafia che si materializza parlando o sparlando, scrivendo o non scrivendo, includendo o escludendo, minacciando, colpendo, con l'unico intento di condizionare l'altro, di impedirgli di fare ciò che si è incapaci di fare: che tristezza! Anziché aiutare si distrugge.

La mafia non è soltanto l'associazione per delinquere descritta nel Codice Penale, ma è anche un modo di pensare e di agire, corporativo, inutilmente erudito ma al tempo stesso pericoloso, che ha come obiettivo non la propria crescita ma l'altrui decrescita, a ogni costo e con ogni mezzo, lecito o meno, con minori, o maggiori o complicità di qualche inetto.

Tale modo di pensare e di agire mafioso non vuole il cambiamento, vuole controllare con ogni mezzo e colpire chi non si allinea nel pensiero e nell'azione, e chi ha il coraggio di non soggiacere a logiche corporative o di gruppo chiuso.

Qualcuno potrebbe a questo punto chiedersi se si può uscire da questa cappa mafiosa, da questo magma di indifferenza che condiziona il nostro contesto. Credo di sì, con difficoltà e in tempi medi-lunghi. Occorre però favorire un immediato ricambio generazionale, lanciando giovanissimi e giovani, anche se poi dovessero sbagliare per eccessivo entusiasmo. Solo loro potranno consentirci di vivere meglio e di affrontare con maggior coraggio e speranza i prossimi anni.

WINE-BAR • CAFFETTERIA
Hemingway Café

CAFFETTERIA
RHUMERIA
WINE-BAR
CIOCCOLATERIA
SALA TE
TISANERIA
APERITIVI
APERICENA

Per un'estate Speciale nel Cuore della tua Città.

Presso Cantine Borgo Casale
Via Borgo Casale, 15 - San Severo

PIANETA FITNESS

a cura di Claudio Cocco

DIETA E ALLENAMENTO: I PRO E I CONTRO

La bella stagione è ormai alle porte e con essa, la voglia di indossare indumenti che mettono in risalto la propria fisicità. In tanti dovranno fare i conti con gli effetti di un inverno passato all'insegna dell'ozio e della buona tavola. Di questi, alcuni inizieranno a progettare per mettere in campo strategie e programmi tesi al ripristino di una forma fisica accettabile per l'anno a venire; altri saranno alle prese con l'ardua scelta tra una dieta drastica tipica di chi prova a correre ai ripari all'ultimo momento, o un allenamento esasperato con la convinzione che, dedicarsi per ore ed ore ad una qualsiasi disciplina sportiva, possa cambiare il proprio aspetto fisico in poche settimane. Quasi sempre la soluzione migliore risulta essere quella della dieta ferrea perché risulta di più facile applicazione, comporta meno sacrifici e soprattutto perché assicura una soluzione rapida alla diminuzione del peso corporeo in un breve lasso di tempo. Parlo volutamente di diminuzione del peso e non di dimagrimento perché non sempre al verificarsi della prima condizione, necessariamente corrisponde la seconda.



Si può parlare di dimagrimento solo ed esclusivamente in riferimento alla diminuzione della massa grassa o adiposa! Tant'è che la perdita repentina di peso porta sì ad una sensazione di leggerezza nell'immediato, ma realmente una dieta drastica comporta

una gravosa diminuzione della massa magra e con essa una gran quantità di acqua (componente indispensabile per il nostro organismo). In realtà la quantità di grasso effettivamente impiegato è bassissima perché il processo di utilizzo dei grassi è tutt'altro che rapido e cospicuo. Purtroppo di contro, una diminuzione delle masse muscolari comporta un notevole rallentamento del metabolismo che si traduce in un minor consumo di calorie. La vera chiave di volta nel dimagrimento invece è proprio l'accelerazione metabolica che si ottiene "anche" con l'ausilio di un allenamento bilanciato tra lavoro aerobico ed esercizi con sovraccarichi, siano essi a carico naturale che con attrezzi. Le diete drastiche con particolare riferimento a quelle fai da te, oltre che produrre danni a livello metabolico come già esposto in precedenza e non indurre effetti positivi sul dimagrimento reale, rappresentano ulteriore fonte di stress da un punto di vista psicologico a causa delle continue e ripetute privazioni a cui ci si sottopone, oltre che aumentare in maniera esponenziale rischi di carenze nutrizionali. Stress= Ritenzione!

L'organismo umano utilizza la ritenzione idrica quale forma di difesa dalle fonti di stress alle quali viene sottoposto: fisico, mentale, alimentare, farmacologico. Tant'è che nella stragrande maggioranza dei casi, appena si conclude il periodo di restrizione drastica, i Kg recuperati sono maggiori di quelli che si erano persi. Inoltre un dimagrimento ottenuto mediante la sola dieta alimentare qualora si realizzasse, determina un aspetto maggiormente sciupato e deperito che nulla ha a che vedere con un fisico attraente sotto il profilo estetico conseguito con una giusta e corretta attività fisica. Si perché solo una attività fisica ben calibrata e costante produrrà risultati tangibili e strutturati nel tempo; non certo allenamenti intensi ed esasperati. A nulla servono soluzioni tampone atte a sopprimere ad inestetismi accumulati negli anni. Solo l'acquisizione di uno stile di vita sano che si concretizza quotidianamente nell'applicazione di regole alimentari in primis porteranno a vantaggi sul fronte estetico ma non di meno migliorando l'aspetto funzionale, a tutto vantaggio di una migliore qualità di vita e durata della stessa. Allenarsi costantemente in un ambiente confortevole ed accogliente, seguiti da personale qualificato e professionale rappresenta un prerequisito fondamentale alla buona riuscita del programma. Inoltre un allenamento costante e programmato è più efficace di uno stimolo saltuario ed intenso poiché in questo caso non si punta soltanto ad "apparire" al meglio, ma ad avere una marcia in più sotto il profilo salutistico. Significa indurre un graduale processo di dimagrimento che porta in modo selettivo ad utilizzare l'eccesso di grassi anche nei casi in cui ci si conceda qualche "sgarro" alimentare. Maggiore attività muscolare significa maggior consumo energetico capace di compensare qualche piccolo eccesso. L'incubo dell'ago della bilancia scompare poiché non è più l'elemento capace di determinare il grado di forma di un soggetto, il parametro peso non discrimina tra massa adiposa e massa magra, e a parità di peso c'è un enorme differenza tra chi si allena costantemente e chi è in sovrappeso. È assolutamente impensabile ed inattuabile una vita in cui si è perennemente a dieta. Ciò porterebbe ad un livellamento metabolico verso il basso da rivelarsi deleterio in caso di interruzione. Si evince chiaramente quali siano i vantaggi di una dieta alimentare varia, bilanciata sotto il profilo nutrizionale e calorico, abbinata ad una sana attività fisica rispetto ad un regime alimentare restrittivo senza una adeguata attività di tonificazione. Non a caso più di 2000 anni fa, Decimo Giunio Giovane ci regalava una massima satirica mai così attuale nei giorni nostri: MENS SANA IN CORPORE SANO! Meditate Gente...MEDITATE!!

TI E' PIACIUTA LA FESTA?

Vittorio Antonacci



Dice: "Sì. Il folclore non è mancato. Come pure l'allegro disordine che caratterizza tutte queste manifestazioni. Ho apprezzato anche il confuso mescolio tra processione e massa popolare: il corteo sacro, appunto, si è fatto strada a stento tra la calca delle persone, poverine, attratte dalle batterie.

Proprio la processione, poi, ricca delle statue di tanti santi, ordinata, solenne, con la partecipazione di un gruppo di fedeli. Sì, è stata proprio maestosa secondo tradizione.

Si è fermata sempre al cospetto dei fuochi, ma forse non per ricevere l'onore rappresentato da quegli omaggi ma perché impossibilitata a proseguire per la folla schierata ad ammirare le batterie.

E poi, vogliamo ignorare la presenza dei cinque o sei ambulanti di colore, venuti da lontano per esporre su candide lenzuola, posate semplicemente e con umiltà sulla nuda terra, la loro preziosa mercanzia frutto del lavoro artigianale di tante imprese, forse nazionali? Alcuni amici mi dicevano che molti commercianti di colore (ma erano tanti?) con la loro presenza e l'assenza di presidi di soccorso, a causa di necessità fisiologiche hanno imbrattato le vie cittadine. Ma che cosa dite? Ho risposto. Non riuscite ad apprezzare i valori dell'accoglienza, del rispetto, della società multirazziale? Questi

amici sono proprio degli zulu'. Da altre fonti mi è giunta voce che è mancata - nell'organizzazione della festa - una guida unitaria tale da assicurare uno svolgersi degli eventi più ordinato rispetto alla confusa esperienza che sarebbe stata riscontrata.

Ma che dicono? Tutto si è svolto in maniera preordinata e precisa: erano chiari gli orari delle manifestazioni, la cadenza necessaria degli eventi. Insomma è stato tutto regolare e ordinato.

Ma fanno ridere quelli che vorrebbero una festa all'insegna della tradizione, sostenendo che tutte le festività di questo tipo, specie se di età centenaria, altrove si svolgono seguendo sempre i canoni soliti sperimentati nel tempo.

Ma quando mai! La festa è bella se varia. Sarebbe bello se fosse allietata anche dalla corsa di cavalli, per esempio su Via Tiberio Solis, oppure da spettacoli di burlesque in Piazza Allegato. E perché no una puntata di Amici oppure di Isola dei Famosi (nella villa

comunale)? A che servono le bancarelle che vendono la "cupet" o le nocelle? A che serve che la processione sia solenne, con tanti santi, e "rispettata" dalla folla dei fedeli?

Facciamone finalmente una manifestazione multietnica e multi religiosa. Invitiamo qualche imam ed esortiamo le donne a coprirsi il capo, a coprirsi tutte, così veramente avremo assegnato alla festa una versione internazionale.

E per i fuochi, rinunciamo una buona volta alle solite batterie, ai colpi in aria. Invitiamo alcuni personaggi dell'Isis che rallegrino la città coi colpi veri delle loro armi: il rumore sarà lo stesso. Ma vuoi mettere il brivido?

Ed infine, perché qualcuno ha chiesto la pubblicazione del bilancio finanziario della festa? A che interessa? Gli organizzatori avranno ben lavorato, spendendo quanto e dove andava speso, senza che si manifesti sfiducia nei loro confronti."

Ci mancherebbe? Sennò che festa è?

L'OSSERVATORIO

di Luciano Niro



IL PRINCIPE DELLA PROSA D'ARTE



Cadono quest'anno i cinquant'anni della morte del fiorentino Emilio Cecchi (1884-1966), critico, saggista e recensore; per un quarantennio campione indiscusso della critica, del giornalismo di terza pagina, della registrazione precisa e raffinata di cose artistiche e di costume.

Dico c'era una volta perché i tempi passano in fretta e sembrano macinare tutto.

Già qualche giornale ha cantato il "De profundis" per i suoi memorabili Pesci rossi, certificandone il declino. E mette un po' tristezza questa smania, ormai troppo diffusa, di voler archiviare tutto e tutti, non conservandone esempio e rispetto.

Non dico che dobbiamo ancora continuare a vivere nell'incantamento della venerazione e dell'ossequio imperituri; però l'opposto risulta decisamente irritante.

A Cecchi, per esempio, va riconosciuto e apprezzato il grande amore per le lettere: cosa che gli ha consentito di produrre scritti ancora oggi apprezzabilissimi, e di sorprendente quantità. Ed è anche per questo che egli merita molto di più di un indugio per il suo cinquantesimo; indugio che io volentieri faccio, ma con quanti compagni, su grandi o piccoli giornali, non so.

Fit Planet Palestra

allenati ad essere felice... salta di gioia!

tutti in forma, sani e felici con il Rebound® originale!

www.fitplanet.biz

Corso Giuseppe di Vittorio, 231, San Severo - Telefono: 347 354 8319



PUGLIA infissi
enclosed space system city

mantieni la visione generale senza dimenticare i dettagli

Via Don Minzoni, 641/64H - 71016 San Severo FG - Tel 0882/37.98.34
Tel 0882/60.13.96 - www.pugliainfissi.it - info@pugliainfissi.it

ASSICURATI

a cura di Luigi di Gennaro



PREVIDENZA - il Tuo domani dipende dalle scelte di oggi

Quando si pensa alla pensione è legittimo farsi tante domande: Quando potrò andare in pensione? - Quale sarà l'importo che percepirò - Basterà a garantirmi un adeguato tenore di vita? - Sto facendo abbastanza per integrare una pensione che diminuirà ancora? - Pianificare in tempo gli investimenti può rendere la Tua pensione integrativa un obiettivo davvero raggiungibile. - Grazie alle forme di previdenza integrativa puoi usufruire di



vantaggi fiscali:

- i versamenti sono "deducibili" dal reddito Irpef fino ad un importo complessivo di euro 5.164,57 che comprende anche quelli effettuati per i familiari a carico;
- i rendimenti maturati nel corso del piano sono tassati con un'aliquota più bassa rispetto alla tassazione prevista per gli investimenti finanziari o per il deposito dei risparmi;
- il capitale o la rendita pagati al termine del piano sono tassati con aliquote ridotte rispetto a quelle derivanti da altri redditi. Gli interventi governativi sulle rendite hanno sempre privilegiato il trattamento fiscale delle forme previdenziali che pertanto continuano ad avere un trattamento di favore rispetto ad altri strumenti d'investimento del risparmio. -
- A questo proposito è utile a sapersi:
 - PIP (Piano Individuale Pensionistico) forma di previdenza complementare realizzata mediante un contratto di assicurazione sulla vita. -
 - FPA (Fondo Pensione Aperto) forma di previdenza complementare realizzata mediante una gestione finanziaria. -
- L'adesione al PIP può avvenire esclusivamente in forma individuale. -
- L'adesione al FPA può avvenire sia in forma individuale che su base collettiva. - Su base collettiva consente al lavoratore di beneficiare del contratto del datore di lavoro. -
- Al momento della pensione puoi riscuotere una rendita vitalizia annua oppure il capitale maturato. - Puoi ottenere il 100% del capitale maturato solo se la prestazione che deriva dalla conversione in rendita di almeno il 70% del capitale risultasse inferiore al 50% dell'importo dell'assegno sociale. - In caso contrario puoi scegliere tra le seguenti alternative:
 - * riscossione fino al 50% del capitale maturato e conversione in rendita vitalizia della parte residua;
 - * conversione in rendita vitalizia del 100% del capitale maturato. -Puoi usufruire delle prestazioni alla maturazione dei requisiti di accesso alla prestazione pensionistica obbligatoria, con almeno 5 anni di permanenza nella forma pensionistica complementare. -

digennaro.luigi@tiscali.it

Curiosità

S. Del Carretto

1966 MUORE ANNA ACHMATOVA

Vissuta all'epoca di Stalin, nel terribile clima dei lager e delle condanne a morte, fu definita la Saffo Russa. Nata a Odessa, già all'età di 11 anni scrive le prime poesie, e continuerà sulla strada dei



versi con molte pubblicazioni durante le sue perigrinazioni da Pietroburgo a Kiev, dalla Germania all'Inghilterra, da Parigi all'Italia, dove riceve il premio Etna-Taormina. Il suo dolore è il dolore di tutto il popolo russo, così come l'angoscia e la solitudine che hanno dettato i suoi versi "permeati del senso della storia". Fu amica di Pasterak, che come lei ha continuato a scrivere in epoca sovietica.

Le lettere, firmate con nome, cognome e città vanno inviate a:
Corriere di San Severo,
via Morgagni, 9
71016 San Severo
Tel. e fax: 0882-223877



www.corrieredisansevero.it



Cinema & Cultura

È l'avvenimento che fornisce la materia prima per la stesura di un articolo al cronista anche se di settore. Averne due in una volta è un'occasione ghiotta ma finisce col chiedere una decisione: con quale aprire la notizia? Quale è da ritenersi più importante? Quale quello che ha più appeal per il lettore?

Scelta risolta a favore dei giovani ovvero della serata in cui gli studenti che per sei mesi hanno rivestito il ruolo di giurati per il Premio "David di Donatello Giovani 2015/2016", hanno ricevuto l'attestato, valido per il credito formativo, e sono stati presentati i finalisti locali. Giovedì 5 maggio presso il Cinema "Cicolella" di San Severo, sezione periferica, 73 sono stati studenti che hanno presentato l'elaborato finale. Potevano essere un terzo in più per frequenza, 95 (su 132) infatti, sono stati gli studenti che hanno completato il percorso e che hanno votato per il miglior film. Quest'anno i 6500 studenti, sparsi in tutta Italia, hanno premiato il film di Giuseppe Tornatore LA CORRISPONDENZA.



L'iniziativa si volge grazie alle capacità manageriali e alla passione per la settima arte del sig. Cicolella in testa e di tutto lo staff, e per quello che ne è dato sapere, anche al supporto di numerosi genitori perché sono veramente contenti di quest'esperienza. Ma insieme corre l'obbligo di gratitudine agli Istituti Superiori di San Severo nelle persone dei loro Dirigenti Scolastici e degli Insegnanti referenti che con la loro pazienza ed abnegazione mediano tra gli umori degli studenti, e figli, e le esigenze delle tappe del Progetto: prof.ssa Ottavia Iarocci dell'ITG "Alberti Di Sangro", prof.ssa Milena Stanici dell'IIS "Cecchia-Rispoli", prof. Stefano Patruno dell'ITES "Fraccareta", prof.ssa Antonietta Tralce dell'ITIS "Minuziano", alla prof.ssa Lia Presutto dell'IIS "Pestalozzi", prof.ssa Nicoletta Nargiso dell'IIS "M. Tondi" se questo percorso di studi, inusitato, ha la possibilità di fornire esperienze culturali per una migliore formazione integrale delle giovani generazioni di San Severo.

La commissione locale ha selezionato i sei elaborati, ritenuti i migliori, da inviare alla sede centrale di Roma dell'AGISCUOLA, organizzatrice e premiatrice del Progetto: Matilde Calabrese del Liceo Classico "Matteo Tondi", Soccorsa Di Cianni dell'Ist. "Angelo Fraccareta", Karina Pavliut dell'Ist. "Enrico Pestalozzi", e per la seconda terna sono stati scelti, da inviare a Roma, gli elaborati di Michele Felice Quagliano del Liceo Scientifico "Giuseppe Cecchia-Rispoli", Valentina Rossi del Liceo Scientifico "Giuseppe Cecchia-Rispoli", Valentino Tufarelli dell'ITES "Angelo Fraccareta".

I primi tre hanno ricevuto, oltre al plauso di compagni, docenti e pubblico de "I Giovedì d'essai", una targa ricordo e la tessera omaggio valida per tutti i film del 2016 al "Cicolella" di San Severo. Tutti concorrono, per la regione Puglia, ai premi in cui il 1° classificato, per ciascuna delle regioni, sarà Giurato del Premio Leoncino d'Oro alla 73ª Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia (31agosto/10 settembre 2016) il 2° e il 3° classificato parteciperanno al Campus Cinema Scuola Giovani nell'ambito del Congresso Nazionale AGISCUOLA che si svolgerà a Roma nel prossimo mese di novembre.

L'altro avvenimento di rilievo è stato l'incontro del regista Alessandro Piva con il pubblico de "I Giovedì d'essai" di primavera il 19 maggio a tutte e due gli spettacoli del suo ultimo lavoro: *MILIONARI*. Per la simpatia e la verve della persona è stato un incontro conviviale in cui ha espresso il suo piacere per essere a San Severo, tenendo presente come la città e il pubblico l'hanno sempre accolto e per gli spunti e i ricordi che la nostra città gli ha dato. Il sig. Cicolella, da buon anfitrione, ha preparato una targa ricordo della serata che è stata consegnata al regista dall'Assessore alla Cultura del Comune di San Severo Celeste Iacovino. Il film, sebbene di genere, ha saputo mantenersi ad un livello interessante per la lingua utilizzata dai personaggi un italo/napoletano, per gli sviluppi della storia tra fiction e realtà e per la capacità di puntare più sulla psicologia dei personaggi che su l'action movie e le didascalie - storiche - danno la giusta dimensione morale «il crimine non paga ... anzi ti fa pagare» a volte con la vita, altre con la solitudine dei nascondigli/bunker altre ancora con "una vita nuova" ma lontano dagli affetti e dalle tue radici.

Il ciclo di primavera de "I Giovedì d'essai" continua con LA GRANDE SCOMMESSA ovvero raccontando la storia di chi è stato capace di prevedere il crollo finanziario del 2008 e di lucrarcì sopra. Il default del sistema economico capitalista è partito dagli States ed è proseguito in tutto il mondo. Solo da quest'anno le banche e gli istituti di credito hanno ripreso a concedere mutui qui da noi in Italia. A causa della vastità del fenomeno la ripresa è molto lenta e piena di difficoltà.

Mercoledì 1° giugno, il due è festa nazionale, sarà la volta del film a sorpresa - una novità di questo ciclo -. Se ho colto bene i segni, vedi trailer, dovrebbe essere LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT di Gabriele Mainetti con uno strepitoso Claudio Santamaria. Buona visione!



DALLA PRIMA I Sanseveresi e il dovere civile di conoscere

Fausto Mariano Antonucci

E noi abbiamo il dovere civile, anche per dare futuro alle giovanissime generazioni, di parlare a noi stessi e agli altri con franchezza. Specie su un giornale come il *Corriere di San Severo* che, a cominciare dal suo fondatore, ha fatto storia, opinione. E la verità non deve spaventare, ma far pensare. Per portare cambiamento (vero). Come un malato cronico, solo l'ammettere l'esistenza e la persistenza di una malattia può portare alla diagnosi e, poi, alla cura. La Festa doveva essere una vetrina attrattrice di turismo e opportunità? La Città dovrebbe essere la (oramai tristemente) nota "Porta del Gargano"? Ebbene, si è fatto tutto il possibile in tal senso? Si sono chiamati artisti, cantanti, di richiamo? Si sono creati eventi tali da assurgere, se non alle cronache nazionali, almeno a quelle regionali? La Festa doveva essere "un manto" spirituale tale da farci "Città Mariana" e "luogo dello spirito"? Ma questo sapore di sacro sapeva troppo di profano, tra venditori abusivi, odore di carne arrostita, fuochi ovunque (solo quelli, come se la pietà religiosa e popolare passasse esclusivamente da lì!). Quali specifici eventi si sono pensati in tal senso? Cosa è rimasto dopo il deflagrare roboante dei botti, oltre l'odore di polvere pirica commista alla brace? Come abbiamo fatto parlare di noi quale comunità? Cosa abbiamo fatto emergere fuori dalle mura cittadine? Chi o cosa abbiamo attratto? E noi stessi cittadini di San Severo siamo "felici" di quello che abbiamo visto, vissuto, provato in questa *Festa del Soccorso 2016*? Forse, come in tanti altri affari (o misteri) cittadini, si è andati in tante direzioni, eppure si ha la sensazione di non essersi mai mossi, di non aver intrapreso neanche una strada. E ciò che rimane è l'incomprensione di tanti punti interrogativi, di tante domande che anche da questo palcoscenico particolareggiato, da questa *Testata*, non possono che emergere e farsi largo persino tra lo schiamazzo della folla, dei botti, degli abusivi, tra la confusione della ragione e dello spirito...

L'ANGOLO DELLA SATIRA di Nicola Curatolo

La razza umana

La peggiore razza è quella umana che pur avendo in peso più cervello, si muove per fregare questo e quello e poi vantarsi d'esser la più sana.

Ma la cosa triste e molto strana, che la si avverte proprio sul più bello è quando fa la parte dell'agnello per poi tradire come una ruffiana.

Il suo egoismo è il pezzo forte, tanto che ogni azione sempre sfocia nello sbarrare al prossimo le porte.

E se ne infischia pur di pianti e strilli, visto che possiede una ferocia, da fare impallidire i coccodrilli.

Divisione LA PREVIDENTE LP

Luigi & Stefania di Gennaro

intermediari assicurativi

insieme dalla parte dell'Assicurato

CONVENZIONI
Tariffe scontate fino al 25%

Dipendenti ASL - FG
Stato Maggiore della difesa
Guardia di Finanza
Vigili del Fuoco
Gruppo Coin

digennaroluigi@tiscali.it

Corso A. Duca D'Aosta, 149 - Angolo Via Don Felice Canelli San Severo -
 Tel. 0882.22.31.78. - Fax: 0882.22.31.61 - Cell. 328.40.94.376

DA OGGI LA TUA POLIZZA AUTO LA PAGHI ANCHE A RATE*
 UNA INIZIATIVA STRAORDINARIA CONTRO LA CRISI ECONOMICA

RATE MENSILI
TASSO ZERO

SPECIALITA'

CONCIME SPAGNOLO PER VIGNETO E ULIVETO

Cantina - Oleificio

Acquistiamo olive e molitura conto terzi

Sede legale: Via Leopardi, 12 - San Severo - Sede Operativa: Strada per San Severo Km. 2.5 C.da Baronale - Torremaggiore (FG) - Tel/Fax: 0882.383119 - Cell. 333.4838462



FORZA SAN SEVERO

a cura di Luciano Gallucci

E' fatta!

Raggiunto il traguardo il traguardo prefissato, la quarta serie nazionale resta a San Severo!

E' stata dura, più dura di quanto ogni tifoso del San Severo potesse obiettivamente credere ma alla fine il tanto agognato obiettivo della permanenza nella serie D nazionale è stato raggiunto. La partita che ha sancito la riconferma nella quarta serie nazionale è stata quella che si è giocata contro il Serpentara, terminata col risultato di 2-2 dopo i tempi supplementari, alla luce del migliore piazzamento in classifica al termine del campionato. Partita dai due volti quella del San Severo, che vedeva la squadra da una parte primeggiare nel primo tempo per ben due a zero grazie alle reti



di Florio al 14' e di Rossi al 18' e varie occasioni non sfruttate nella prima parte della gara. Nella ripresa invece si è assistito alla rimonta del Serpentara che grazie a Del Gado andava per ben due volte a bersaglio all'8' ed al 19' del secondo tempo, come purtroppo verificatosi più volte nel corso di questo campionato anche contro altre formazioni. Sembrava di rivedere per l'ennesima volta un film già visto. Invece questa volta brava è stata la formazione giallo granata a mantenere i nervi saldi anche durante i tempi supplementari che viceversa hanno visto il Serpentara terminare la partita in nove con le espulsioni di Del Duca ed Ilari ed a portare a casa la salvezza per effetto del miglior piazzamento. Troppo importante la posta in palio per la compagine sanseverese per lasciarsela sfuggire all'ultimo momento. Tanta soddisfazione e gioia nelle file dei calciatori sanseveresi per il risultato raggiunto che ha condannato il Serpentara alla retrocessione nei dilettanti e più precisamente in Eccellenza insieme a Picerno, Aprilia e Gallipoli. Un San Severo che termina questo tribolatosissimo campionato con 43 punti in classifica condito da 13 vittorie, 6 pareggi e ben 16 sconfitte. Ad un certo punto del torneo i brillanti risultati ottenuti avevano proiettato il San Severo vicino alla zona Play Off illudendo un po' tutti e facendo sperare in un campionato diverso e sicuramente più importante. Poi purtroppo la realtà si è rivelata diversa ed ha posto tutti davanti a quello che si è rivelato essere il vero obiettivo finale, la salvezza. Ora si festeggia tutti, la squadra, la Società e la tifoseria ma quando terminerà questa fase occorrerà mettersi seduti attorno ad un tavolo e come detto dal dirigente Paolo Dell'Erba fare un'analisi serena di quanto è stato fatto e di cosa invece occorrerà fare per evitare gli errori commessi. Sicuramente e su questo concordiamo con la Società questa è stata la formazione più forte messa in campo negli ultimi anni dalla dirigenza sanseverese ma il campionato ha viceversa mostrato aspetti diversi come nel calcio spesso accade. Godiamoci il momento e ... Forza San Severo!



Concediti un momento di svago prima o dopo esserti fermato a pranzo o a cena da noi e vieni a visitare il nostro nuovo punto vendita.



Agriturismo
Ristorante

Loc. Contrada Macchiarotonda -
Carpino - FG Tel. 0884.992513 /
348.8895360

Punto vendita prodotti tipici
Agricoltura Biologica

www.biorussi.com
info@biorussi.com

Arte Grafica
e Contabilità s.r.l.



Stampa Litotipografica e Digitale
Moduli continui - Etichette a foglio e in bobina

Litotipografia: Viale G. Checchia Rispoli, 321/5 | Tel. 0882.331221 | Fax 0882.336608
Punto vendita: C.so G. Fortunato, 64/66 | Tel. 0882.248019 | Fax 0882.243370
71016 San Severo (FG) | e-mail: artegraficacontabilitasrl@legaimail.it

DOSSIER

COME AVERE DENTI PERFETTI

A Cura della Dott.ssa Eloisa Vigliaroli



Odontoiatra - Specialista in Chirurgia Orale
Dottore di Ricerca in Chirurgia Sperimentale Università degli Studi di L'Aquila
Libera professionista in Carpino e San Severo
348.5147860
dott.ssa.eloisavigliaroli@gmail.com

Parte 2

LA SAR STOMATITE AFTOSA RICORRENTE un nemico subdolo

Eziopatogenesi

Nella letteratura sono state descritte varie condizioni che predispongono all'insorgenza di questa malattia come per esempio lo stress, molte malattie sistemiche appaiono associate con la SAR come l'agranulocitosi, la neutropenia ciclica, la sindrome di Behcet, l'enteropatia da glutine, la malattia di Crohn, la colite ulcerosa, l'insufficienza renale e il deficit delle vitamine del gruppo B, dell'acido folico e del ferro. A riguardo comunque del ruolo del deficit di determinate vitamine o del ferro vi sono delle opinioni molto contrastanti in quanto in molti pazienti affetti dalla SAR non si riesce a riscontrare alcun deficit di questi elementi. In alcune pazienti di sesso femminile l'insorgenza della SAR è stata messa in relazione con il ciclo mestruale ma anche questa circostanza è stata messa ad oggi in discussione. Particolari antigeni di istocompatibilità del sistema HLA, come l'HLA-B12, l'HLA-DR2, il B51, e il CW7, sono stati associati con l'insorgenza della SAR

ed è stato osservato che la malattia, in circa il 40% dei casi, mostra una certa ricorrenza famigliare. Nonostante molti autori abbiano sostenuto un possibile ruolo di virus quali l'HSV1, il VZV e il CMV o di batteri quali lo Streptococco Sanguis o Mitis o l'Helicobacter Piloni ad oggi non sono mai state raggiunte delle conclusioni definitive sul significato eziologico di questi patogeni. Un fattore predisponente rilevante è rappresentato dall'immunodepressione causata dall'infezione da HIV; questi pazienti si osservano delle forme gravi e persistenti di SAR. In alcuni pazienti un fattore che predispone allo sviluppo della SAR è la cessazione del fumo di sigaretta. Quest'ultima determinando una sorta di ipercheratinizzazione dell'epitelio mucoso, ingenera una sorta di protezione contro le afte. Nella genesi della SAR gioca un certo ruolo anche il trauma dei tessuti orali; i traumatismi locali (spazzolamento, masticazione e terapie odontoiatriche) rappresentano fattori precipitanti delle afte in una minoranza dei casi. L'eziologia della stomatite aftosa ricorrente non è ben chiara, ma è evidente il coinvolgimento di numerosi fattori locali e generali da soli o spesso combinati con meccanismi immunitari alterati di base che comprendono, ricapitolando:

• predisposizione ereditaria e patologie sistemiche: un'anamnesi familiare positiva è stata osservata in più del 45% dei casi. Sebbene alcuni studi abbiano suggerito una maggiore prevalenza correlata ad alcuni antigeni di istocompatibilità geneticamente determinanti, non sono state individuate delle associazioni costanti. Probabilmente si tratta di una tipica reazione immunocellulo-mediata coinvolgente tutti gli strati dell'epitelio che determina la formazione delle aftediverse evidenze suggeriscono che probabilmente meccanismi immunologici determinano la distruzione tissutale locale che si verifica nelle afte; ma è evidente che non esiste attualmente una chiara ipotesi patogenetica che organizza in modo coerente i risultati dei molti studi immunologici dedicati alla stomatite aftosa ricorrente

• traumi: possono accelerare l'evoluzione e influenzare la sede di alcune ulcere, ma non rivestono un ruolo determinante nell'eziologia della stomatite aftosa ricorrente. Nella genesi della SAR gioca un certo ruolo anche il trauma dei tessuti orali; i traumatismi locali (spazzolamento, masticazione e terapie odontoiatriche) rappresentano fattori precipitanti delle afte in una minoranza dei casi.

• stress emotivo: studi epidemiologici indicano che lo stress emotivo può costituire un fattore precipitante, anche se è improbabile che possa essere una causa diretta di ulcerazione.

• agenti infettivi: sono stati isolati dalle ulcere vari organismi ma i tentativi di identificarli come agenti causali della stomatite aftosa ricorrente sono risultati in gran parte vani; non vi sono dati conclusivi sul ruolo esercitato da virus e batteri nella eziologia delle aftes' stato suggerito che le ricorrenze delle aftepotrebbero essere dovute ad una riattivazione del virus varicella-zoster (vzv) e/o del citomegalovirus (cmv) (e/o il cmv) potrebbe essere riattivata dalla immuno-disregolazione associata alle afte' stato suggerito che esista una cross-reattività tra proteine heat shock batteriche (streptococcus sanguis) e componenti epiteliali oralirecentemente è stato suggerito un ruolo dell'elicobacter pylori nella eziologia delle aftes, tuttavia i dati sono contrastanti

• alterazioni allergiche: in alcuni pazienti affetti da stomatite aftosa ricorrente, la comparsa dell'ulcerazione si associa con l'assunzione di alcuni cibi e questo ha portato a pensare che le allergie alimentari rivestano un ruolo nell'eziologia della SAR; tra gli allergeni alimentari imputati: pomodori, limoni, ananas, fichi, latte e formaggi

• alterazioni ematologiche: in alcuni pazienti con stomatite aftosa ricorrente, possono essere riscontrate anomalie ematologiche associate a carenze ematiche come, nella maggior parte dei casi, la carenza di ferro e/o deficit vitaminici di vitamina B12, folati; in ogni caso la causalità di queste carenze non è ancora ben chiara.

• malattie gastrointestinali: la SAR è stata osservata in pazienti con molteplicità di malattie gastrointestinali quali celiachia, colite ulcerosa e malattia di Crohn

• squilibri ormonali: in un piccolo numero di pazienti di sesso femminile, è stata descritta una relazione tra ciclo mestruale in particolare modo la fase prognestica del ciclo, e stomatite aftosa ricorrente a causa, probabilmente, del fatto che nella fase premenstruale il grado di cheratinizzazione della mucosa sia ridotto rendendola maggiormente suscettibile ai traumi che porterebbero all'insorgenza di ulcere.

www.studiodentisticovigliaroli.it
info@studiodentisticovigliaroli.it
dott.ssa.eloisa@studiodentisticovigliaroli.it

Oro 18 kt

ELEMENTS
of my life

oro venditti
GIOIELLERIA

crea il tuo bracciale su www.donnaoro.com

Via T. Masselli, 33 - Tel. 0882.240905 - San Severo

Farmacia
un consiglio e un sorriso
fabrizi

farmaciafabrizi.it

APOTECA NATURA
LA RISPOSTA NATURALE IN FARMACIA

CDQ ITALIA
CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ



Rimettiti in forma
per la prova bikini!
non perdere la nostra offerta
anticellulite

5 sedute di radiofrequenza
(durata 60 minuti circa a seduta)

a sole 100€ e in più ti regaliamo
1 trattamento di fanghi anticellulite

(durata 30 minuti circa)

Prenota ora

Via Don F. Canelli, 41 - San Severo - FG
Tel. 0882.375667
mail: fabrizi@farmaciafabrizi.it

allservicecapitanata@libero.it

AllService

Amministrazione Condomini

Via De Ambrosio, 49 San Severo Tel. Fax: 0882.332327

Diplomata in ragioneria, con esperienza
nel campo delle lezioni private,
impartisce lezioni di

DOPOSCUOLA

IN TUTTE LE MATERIE eccetto Latino e
Greco a ragazzi di scuole medie inferiori
e superiori.

Info. 328/2678675

Tecnosistemi

VENITA' e ASSISTENZA TECNICA
PERSONAL COMPUTER FOTOCOPIATORI REGISTRATORI DI CASA MOBILI PER UFFICIO



VI ASPETTIAMO PRESSO IL NUOVO
NEGOZIO IN PIAZZA NICOLA TONDI, 2 -
SAN SEVERO